

La funivia ha il suo nuovo macchinista

Pubblicato: Giovedì 6 Aprile 2017



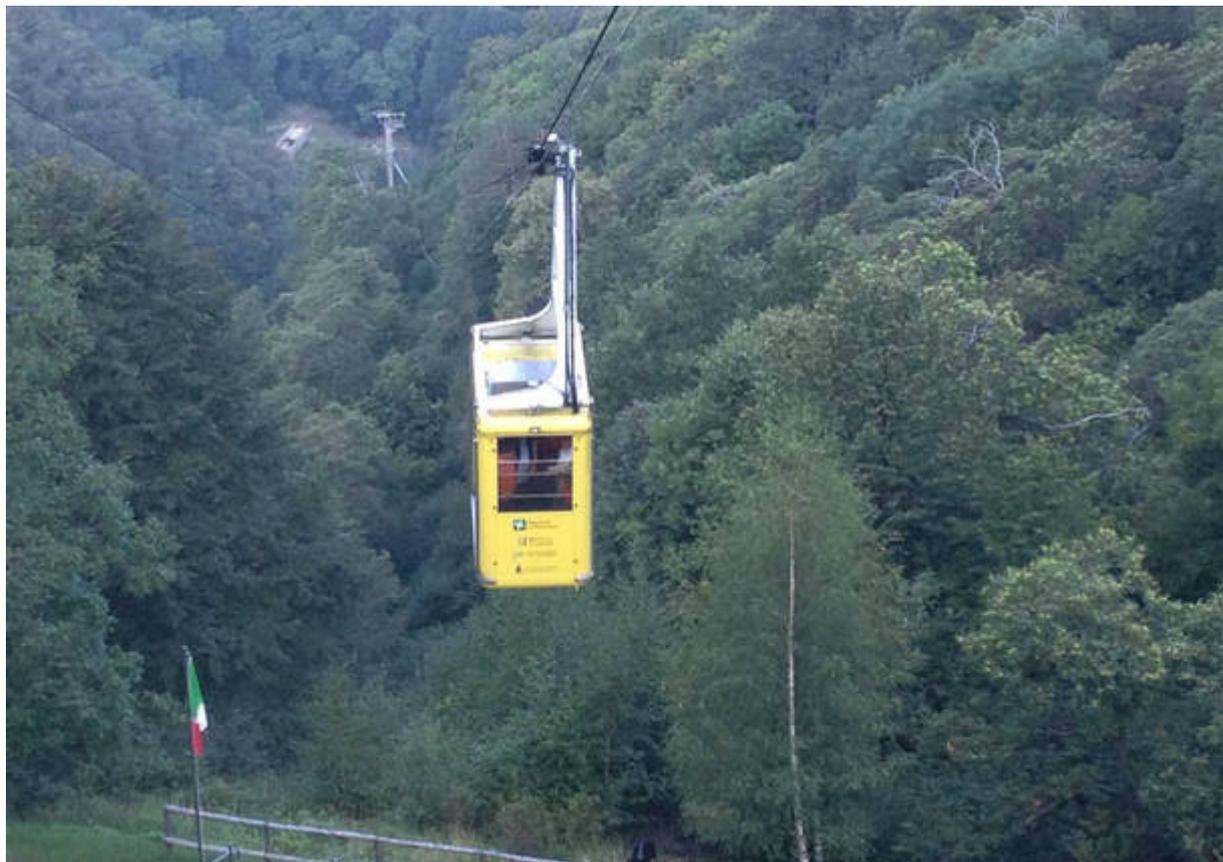
Ricordate la foto in bianco e nero degli operai che mangiano il panino sul grattacielo RCA in costruzione?

Ecco, ogni tanto **Giuseppe Ranzoni**, nuovo operatore della funivia di Monteviasco, **dovrà fare qualcosa di simile**: non fumarsi un sigaro in bilico, ma effettuare ispezioni dell’impianto anche a 200 metri di altezza da terra, con le dovute imbracature e sistemi di sicurezza.

Ma sempre 200 metri sono e in tanti, fra le persone che hanno partecipato alle selezioni per la posizione aperta dalla funivia “Ponte di Piero-Monteviasco”, **hanno rinunciato**.

«Sì, sono arrivati tanti curriculum, è vero, ma alla fine le selezioni le abbiamo concentrate su una quindicina di posizioni – ha spiegato **Alessio Calebasso**, uno dei due capiservizio dell’impianto – . **E tutti e 15 sono stati portati sui macchinari e gli è stato spiegato cosa avrebbero dovuto fare: in alcuni casi anche “uscire” per eseguire ispezioni**. A questo punto in molti hanno desistito, e la scelta è caduta su Giuseppe».

Il nuovo operatore abita a Curiglia e dopo un periodo “a valle” ha deciso di tornare a casa. Ha da poco superato la cinquantina e guadagnerà attorno ai **600 euro al mese, cifra che da queste parti può bastare per una vita frugale e senza troppi fronzoli**.



«Tante delle persone che hanno risposto al nostro annuncio non sapevano neppure come fosse fatta una funivia, per questo abbiamo scelto di mostrare subito di cosa si tratta – spiega Calebasso –. Siamo di fronte ad un impianto dotato di severe regole di sicurezza e con tre funi: la portante, che sostiene la vettura, quella traente, e fune di soccorso per movimentare il carrello di soccorso: un sistema che viene alimentato con impianti elettrici a sé stanti e di riserva che muove un carrello di sicurezza impiegato per raggiungere la cabina in caso di problemi. Di fronte a queste manovre, non è concepibile assumere qualcuno che al momento del bisogno abbia problemi a lavorare da grandi altitudini».

Ma forse non è solo questo il motivo che ha fatto ricadere la scelta sul Giuseppe: Ranzoni è originario di Monteviasco, proprio dove arriva la funivia, conosce bene la valle e le montagne, sa i percorsi per raggiungere i punti panoramici, la frazione di Piero e tutto quello che c'è da vedere da queste parti. **Conosce il Camoscio, il Barchet e il Vecchio circolo, che sono i tre ristoranti del paesino.**

«Proprio così: oltre a guidare la funivia, **il nostro lavoro negli ultimi anni è diventato anche quello di dare informazioni, spiegare ai turisti dove possono mangiare e dormire**, informarli dei giorni di chiusura dei ristoranti – conclude Alessio –. Del resto noi viviamo di questo e anche parlare della nostra terra è diventato parte del nostro lavoro».

[Andrea Camurani](#)

andrea.camurani@varesenews.it